

**Il caso** Nel gruppo di ideatori Onida, Feltrinelli e anche Gorno Tempini e Romain Zaleski

## Gitti vara la Fondazione etica: sì a una nuova classe dirigente

*In campo giuristi, finanziari ed editori: ci occuperemo di riformare la politica*

MILANO — Tra economia, politica e morale pubblica nasce «Fondazione Etica». Ideatori di origine geografica prevalentemente lombarda, ma presentazione del progetto («non provocatoriamente, per carità») nei prossimi giorni a Roma. Obiettivi a dir poco ambiziosi (contribuire addirittura al disegno di una «nuova idea di Paese») ma da raggiungere con un'azione dai caratteri «non ideologici» e senza il peccato originale di essere «politicamente schierata». E con una peculiarità ben precisa: l'assenza di esponenti politici tra le proprie file, composte per lo più di «professionisti, studiosi, imprenditori, gente comune. In genere persone di qualità, che sovente in Italia sono semiconosciute mentre non è così all'estero».

Gregorio Gitti, l'avvocato bresciano che è stato tra i primi ad impegnarsi nel cantiere del Pd («ma mai iscritto», precisa) della nuova «Fondazione Etica» sarà il presidente. A condividere insieme a lui, all'incirca un mese fa, l'idea di crearla sono stati in parecchi. All'interno del nucleo originario dei diciannove fondatori (che si sta già allargando) si trovano nomi come l'ex presidente della Corte Costituzionale Valerio Onida, il presidente di Rcs e giurista Piergastano Marchetti. Altri docenti o avvocati come Michele Calcaterra e Alberto Toffoletto, la penalista Roberta

Guaineri, la politologa Paola Caporossi, Chicca Olivetti, manager e imprenditori come il direttore generale di Mittel Giovanni Gorno Tempini, persino il finanziere franco-bresciano Romain Zaleski (che di Mittel è primo socio), l'editore Carlo Feltrinelli. E per testimoniare l'attenzione alla sfera «civica» anche animatori del movimento Cittadinanzattiva come Antonio Gaudio, che siede nel comitato scientifico.

Tutti hanno contribuito con cinquemila euro a testa alla creazione del nuovo ente. «Che vuole essere una fondazione di politica pubblica — spiega Gitti — qualcosa di cui in Italia si sono perse le tracce». La sede è a Milano, ma l'esordio in società il prossimo 9 dicembre sarà a Roma, in un incontro durante il quale si parlerà di crisi, e di «Stato e mercato». Sarà il primo di una serie di appuntamenti a tema: dopo il debutto giuridico-economico (su alcune proposte avrebbe lavorato il professor Marchetti), sarà poi il turno della riflessione sui sistemi elettorali (con il contributo di Valerio Onida) mentre più avanti si discuterà di merito e democrazia, e di struttura e forma partitica (Piero Schlesinger). Dice ancora Gitti: «La classe dirigente italiana non ha forse ben compreso che il suo tempo sta scadendo. La crisi attuale inciderà non solo sulla vita quotidiana e le abitu-

dini dei consumatori. Anche la politica è destinata a cambiare e con essa il modo di affrontare i problemi».

Così, se si va sul concreto e si parla di crisi finanziaria, di rischi di «ripubblicizzazione» del sistema bancario e di crisi di liquidità per le aziende (come si farà nell'uscita romana della settimana prossima), potrebbe tornare utile definire nuovi strumenti per il sostegno delle imprese. Ad esempio: come lo Stato e gli istituti di credito potrebbero selezionare quelle «meritevoli» di sostegno? Ovviamente con criteri di mercato, di efficienza e privatistici, ma non solo. Anche con una sorta di «selezione etica», basata sul modo in cui le aziende rispondono alla legge 231 (quella sulla responsabilità amministrativa), su come gestiscono il contenzioso, mettendo nella pagella persino l'essere stati o meno oggetto di sanzioni. Una sorta di «indice etico», una griglia riadattabile per essere replicata anche su altri settori: la pubblica amministrazione («per poter orientare anche la spesa pubblica»), la scuola e l'Università, le istituzioni in genere fino ad arrivare agli ospedali e ai tribunali. Insomma: sì alla mano invisibile, ma meglio tenere sul naso gli occhiali dell'etica pubblica.

**Stefano Agnoli**

### Il progetto

I promotori del progetto sono prevalentemente lombardi ma la fondazione verrà presentata a Roma: non saremo schierati

### Le adesioni

Il nucleo è costituito da 19 fondatori che hanno contribuito con 5 mila euro a testa: tra loro la politologa Caporossi e Chicca Olivetti

### Promotori

#### Gregorio Gitti

Impegnato fin dagli inizi nella costruzione del Pd, sarà presidente della fondazione

#### Valerio Onida

Anche l'ex presidente della Corte Costituzionale è tra i promotori

#### Romain Zaleski

Il finanziere franco-bresciano è tra i promotori del nuovo soggetto

#### Paola Caporossi

Politologa, ha fatto parte del Comitato dei 45 per la costituzione del Pd

#### Carlo Feltrinelli

Editore, è tra gli ideatori della «Fondazione etica» con sede a Milano